



Giovanni Centazzo - biografia

Nato a Maniago (PN) l'11 aprile del 1942. Vive e opera a Cordenons (PN) in Via del Cristo, 13 - cell. 333 2895295. La sua attività pittorica è di primo piano nell'attuale panorama artistico nazionale ed è considerato, dalla critica più qualificata, tra gli artisti veneti che nel corso del secolo hanno maggior rilievo nel rinnovamento del concetto e dell'esecuzione del paesaggio. Nel 1974 espone, su invito, alla XIV^a Biennale d'Arte Figurativa di Imola, dedicata a 50 maestri italiani. Nel 1977 espone a Reggio Calabria, su invito, al Museo Nazionale della Magna Grecia alla "I^a Biennale Mediterranea d'Arte Contemporanea". Espone, su invito, con i maestri delle Tre Venezie alla "IV^a Biennale Triveneta delle Arti" alla Villa Simes Contarini di Piazzola sul Brenta (PD). Viene invitato con i maestri friulani nel municipio di Venzone alla I^a Mostra Regionale di Pittura e Grafica Contemporanea; l'invito si ripete nel 1985, 1986, 1987 e 1988. Espone, su invito dell'Azienda di Soggiorno di Jesolo Lido e del Comune, alla rassegna di pittura «Paesaggisti Friulani» al Kursaal. Nel 1994 su invito della Direzione del Museo, espone con una personale al "National Museum of Fine Arts" della Valletta a Malta, mostra compresa nelle manifestazioni ufficiali dello Stato di Malta. Riceve per meriti artistici, una targa della Provincia di Venezia. Nel 1998, invitato dal Comune di Majano, celebra con il patrocinio della Provincia di Udine, il 30° della attività artistica con una mostra e una monografia presentate dal poeta friulano Domenico Zannier. Nel 1999 viene invitato dal critico d'Arte Paolo Rizzi ad esporre all'Arte Fiera di Padova nella sezione speciale da lui curata e intitolata: «Il Paesaggio nella pittura Veneta del '900». Nel 2002 gli viene assegnato per meriti artistici il sigillo della Provincia di Pordenone. È invitato dal Comune di Caltanisetta ad allestire una personale nel Palazzo del Carmine; il critico d'Arte Ferdinando Anselmetti lo inserisce nel volume "Quelli che contano" della casa editrice Marsilio di Venezia e lo invita con i nuovi maestri italiani alle mostre delle Gallerie Cassiopea e Cà d'Oro di Roma. Nel 2004 il critico d'Arte Giancarlo Romiti lo invita con otto artisti Nazionali al Premio ANUSC/ARTE di Castel S. Pietro Terme (BO) dove vince il 1° premio e la medaglia d'oro. La sua documentazione artistica si trova presso l'Archivio Storico della Biennale di Venezia e della Quadriennale di Roma, una sua biografia e bibliografia completa si trova presso la Biblioteca Statale Isontina di Gorizia. Sue opere figurano in collezioni pubbliche e private in Italia e all'estero. Nel corso dei suoi quarant'anni di pittura ha tenuto 120 personali a tema e a carattere culturale, delle quali cinque a Cividale del Friuli. Nel 2009 nel castello di Rive d'Arcano gli viene assegnato il premio "Merit Furlan". Nel 2012 espone, su invito, con una personale nel Palazzo del Consiglio Regionale a Trieste.



Dai Magredi al Piancavallo

Stampa: Tipografia Moro Andrea srl - Tolmezzo (Ud)

Siamo lieti di invitare la S.V.
Sabato 19 Luglio 2014
alle ore 17.30

presso la Torre Medievale di Tarvisio
per l'inaugurazione della mostra

“L'incontro con la Natura”

del pittore friulano
Giovanni Centazzo

La prolusione critica sarà tenuta
dal critico d'arte
Prof. Roberto Iacovissi

Seguirà un rinfresco
riservato agli invitati

Cataloghi in mostra

L'Assessore alla Cultura
Nadia CAMPANA

La mostra rimarrà aperta
fino al 3 agosto 2014
con i seguenti orari:
feriali 18.00 - 19.30
sabato e domenica
10.30 - 12.30 e 15.00 - 21.00

e-mail: centazzo.giovanni@libero.it
Ufficio Cultura Tarvisio 0428.2980134



Comune di Tarvisio
Assessorato alla Cultura

“L'incontro con la Natura”



Giovanni Centazzo



Prima neve sui Magredi

L'INCONTRO CON LA NATURA

Giovanni Centazzo non finisce mai di stupire con i suoi quadri; e sì che sono anni che ci racconta della Natura, di paesaggi di sogno con magredi che pullulano di fiori ed erbe accarezzati dal vento e di monti che da lontano si scagliano verso il cielo quasi a proteggere la pianura; di acque incantate dove ti sembra di scorgere, tra verdi fronde di arbusti marini, naiadi impertinenti a raccontare antichi miti, o ancora, prati dove cogli declinazioni di colori che neanche ti immagini, e quei cieli, d'un azzurro perlaceo talvolta, o appena timidamente rosato, che abbracciano terra e mare in un quotidiano amplesso. Sì, perchè l'amplesso è l'apoteosi, la sintesi perfetta dell'amore; e la Natura raccontata da Cen-

tazzo è amore, armonia, equilibrio, sinfonia di relazioni, bellezza suprema: quella bellezza che salverà il mondo se solo sapremo guardarla.

La Natura raccontata da Centazzo - natura di fiaba, che non esiste, dirà qualcuno, dimenticando che si vede bene solo col cuore, come dice la volpe al Piccolo Principe di Antoine de Saint-Exupéry - ha il mistero, ed il timbro, dell'incorruttibilità, eppur nel solco di una continua trasformazione di giorni, di anni, di umori, di morte e di vita. La natura si evolve, si modifica, ma rimane sempre fedele a sè stessa.

Poco importa se non ce ne accorgiamo, perché lei è sempre lì, silenziosa, in attesa di uno sguardo, di un rapido accenno di attenzione, di un atto d'amore nei suoi confronti; non di un dialogo continuo, ma almeno di un sussurro, di un

baleno di stupore.

Di quello stupore che ci coglie davanti ai racconti di Centazzo; lui sì che per quel provvido dono che la vita gli ha regalato, continua a dialogare con la Natura, sempre cogliendo, con impressionistica ingenuità, nuove pulsioni attorno a sè. E con uno sguardo da bambino trasmette immagini di incanto, raccontate con una minuita calligrafia pittorica ed una fantastica epifania di colori. È un incontro, quello con la Natura che Centazzo propone, da cogliere, da vedere non con gli occhi ma, come il Piccolo Principe, con il cuore.

Roberto Iacovissi



Iris selvatici sulle risorgive



Luci e riflessi sul lago della Burida



Gattici sui Magredi